

MANUALE DEL PARTECIPANTE

Formazione Cirque du Monde - Parte 2

Questo fantastico manuale appartiene a:



PROGRAMMA DI CIRCO SOCIALE DEL
CIRQUE DU SOLEIL.

PREFAZIONE

Fin da quando ha avuto le risorse per dare spazio ai propri sogni, il *Cirque du Soleil* ha scelto di impegnarsi con i giovani emarginati, in particolare attraverso il proprio programma di circo sociale, *Cirque du Monde*. Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale e sociale di questi giovani, le iniziative del *Cirque du Monde* si articolano in laboratori di circo sociale, formazione, sostegno e consulenza, networking e sensibilizzazione.

In questi ultimi anni, il *Cirque du Monde* si è impegnato nella produzione di una serie di strumenti educativi dedicati al circo sociale. Il *Manuale del partecipante* ne è parte integrante e si basa sul know-how sviluppato dal *Cirque du Soleil* e dai suoi numerosi partner e collaboratori dal 1995 ad oggi. Al tempo stesso strumento di riferimento e quaderno di appunti, il *Manuale del partecipante* serve a preparare gli istruttori di circo e gli operatori sociali che partecipano ai corsi di formazione del *Cirque du Monde*. Inoltre, per promuovere lo sviluppo professionale di un maggior numero di operatori, il *Cirque du Monde* ha deciso di mettere questo manuale a disposizione di tutta la comunità del circo sociale, consentendo a individui e organizzazioni che offrono attività di formazione di attingervi liberamente. Occorre tuttavia tenere presente che l'utilizzo del manuale non comporta il diritto di proporre formazioni a nome del *Cirque du Soleil*.

Sviluppato a partire dalla *Guida del formatore di circo sociale*, che è il testo di riferimento per la didattica nell'ambito della Formazione *Cirque du Monde*, il *Manuale del partecipante* raccoglie tutte le tematiche affrontate nel corso di una formazione. Per ogni tema sono elencati gli obiettivi, le nozioni di base e i relativi punti fondamentali. In appendice sono disponibili una serie di documenti e tabelle pratiche per la progettazione e il monitoraggio dei progetti di circo sociale. Abbiamo anche lasciato spazio per eventuali appunti, in modo che ognuno possa riassumere a modo proprio quanto appreso durante la formazione.

Buona formazione!

RINGRAZIAMENTI

Coordinatore di produzione: David Simard

Assistente di produzione: Cláudia Marisa Ribeiro

Approvazione contenuto: Emmanuel Bochud, Lino de Giovanni, Hélène Brunet

Collaboratori: Michel Lafortune, Elisa Montaruli, Normande Hébert, Lino de Giovanni, Stéphane Batigne, Hélène Brunet,

Annie Bouchard, Lorenzo Zanetti, Dirce Morelli, Emmanuel Bochud, David Simard, Andréa Seminario, Jan-Rok Achard, Daniel Turcotte,

Jocelyn Lindsay, Christian Barrette, Édith Gaudet, Denyse Lemay, Richard Prigent

Traduzione e revisione dal francese : Ilaria Bessone, Livia Cattaneo

Direzione artistica: Pierre Desmarais

Grafica: Maria Masella

Impaginazione: Dominique Picard

Illustrazioni: Gabriel Benjamin Pérez Robles (a.k.a. "Gabo")

È vietata la riproduzione senza l'espressa autorizzazione dei detentori dei diritti. Ai trasgressori saranno applicate le relative sanzioni civili e penali.

Tutti i diritti riservati.

Prodotto in Canada.

CIRQUE DU SOLEIL



2014 Cirque du Soleil

cirquedusoleil.com

Cirque du Soleil è un marchio di proprietà del *Cirque du Soleil* e usato su licenza.

FORMAZIONE IN CIRCO SOCIALE

L'obiettivo della formazione del *Cirque du Soleil* è quello di abilitare istruttori di circo e operatori sociali a condurre laboratori di circo sociale con persone a rischio. La formazione intende inoltre contribuire ad una migliore comprensione dell'ambito generale di intervento e allo sviluppo delle competenze necessarie ad intervenire in modo adeguato con partner locali in contesti diversi e multiculturali.

OBIETTIVI GENERALI DELLA FORMAZIONE

- Sviluppare una forte etica personale e professionale
- Introdurre i principi fondamentali di un metodo di insegnamento innovativo e partecipativo
- Favorire un ambiente di apprendimento radicato nella comunità
- Trasformare l'arte in uno strumento di sviluppo personale

INDICE

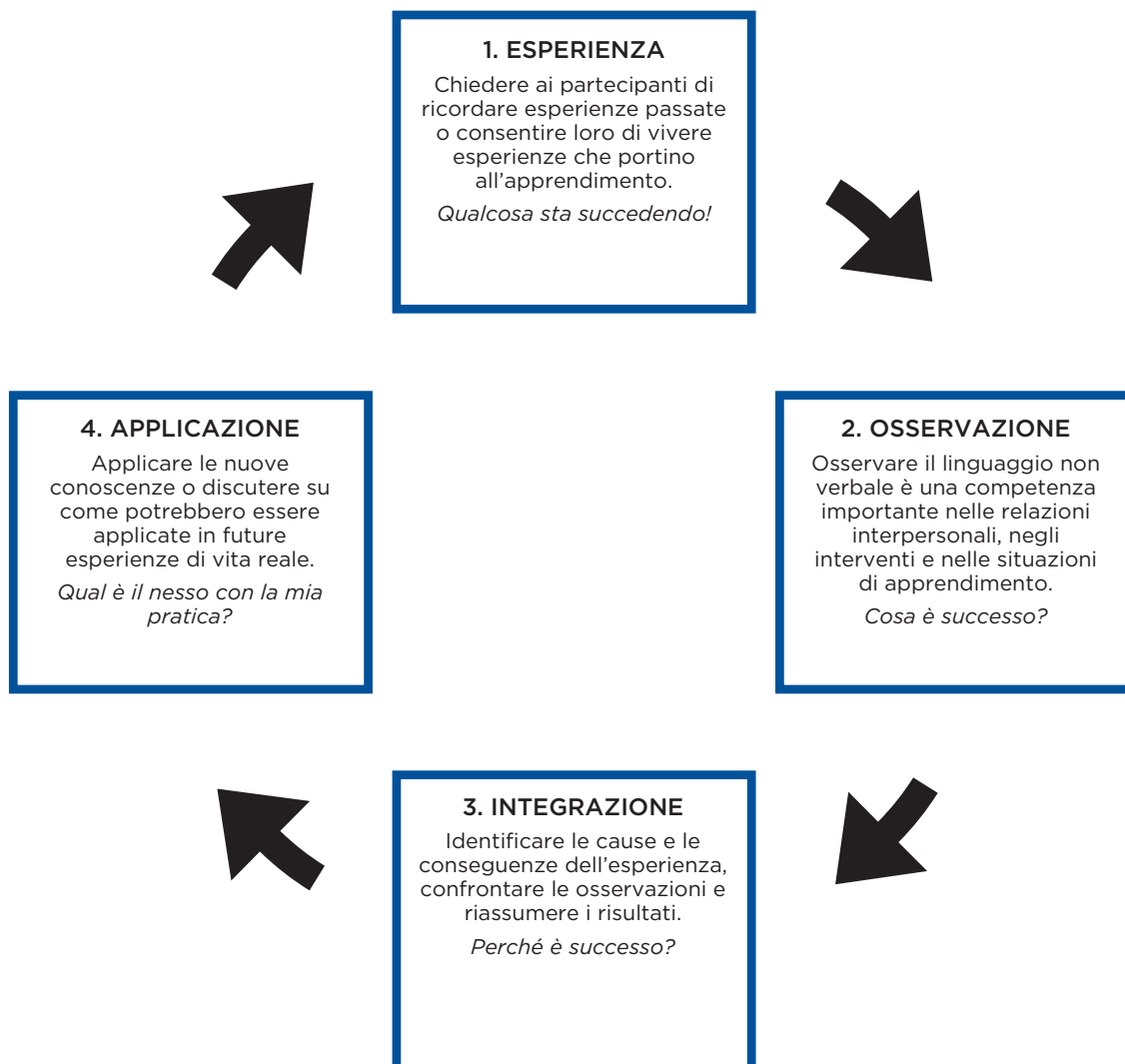
IL CICLO DI APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE	4
APPROCCIO EDUCATIVO	5
PROGRAMMAZIONE DEI LABORATORI	11
CONDUZIONE E GESTIONE DEL GRUPPO	17
PARTENARIATO	23
GESTIONE DEI CONFLITTI	27
RELAZIONI INTERCULTURALI	33
APPENDICE	39

IL CICLO DI APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

In questo paragrafo ci concentreremo sulle quattro fasi del ciclo di apprendimento esperienziale: esperienza, osservazione, integrazione e applicazione. Ogni fase corrisponde ai diversi modi di apprendimento degli individui. Ad esempio, alcuni hanno bisogno di sentire ciò che stanno imparando – di essere toccati emotivamente – altri preferiscono osservare, riflettere, analizzare e porre domande, altri ancora apprendono mettendo in pratica. L'applicazione di tutte le fasi del modello consente a ogni tipo di partecipante di intraprendere un percorso significativo.

Le attività proposte durante questa formazione sono organizzate secondo le quattro fasi del ciclo di apprendimento esperienziale.

IL CICLO DI APPRENDIMENTO



APPROCCIO EDUCATIVO

OBIETTIVI

Al termine di questo modulo, l'istruttore e l'operatore sociale saranno in grado di:

- 1. Riconoscere gli approcci che influenzano la pedagogia del circo sociale**
- 2. Comprendere i collegamenti tra i principi del circo sociale e il suo approccio educativo**
- 3. Definire i punti di forza e le sfide che un buon educatore deve sviluppare e affrontare**
- 4. Riconoscere le condizioni che creano un ambiente favorevole all'apprendimento**

Parte dell'approccio educativo consiste nel creare un ambiente accogliente, di cui ci si possa fidare, e incondizionato, in cui i partecipanti non si sentano minacciati o destabilizzati, permettendo ai giovani di partecipare quando sono pronti a farlo. Ricordo un ragazzo che per due anni è venuto a trovarci durante i laboratori che tenevamo a Los Angeles senza mai partecipare alle attività. La sua curiosità era evidente, si guardava intorno senza mai partecipare. Quando finalmente si è deciso a farlo, è rimasto subito affascinato dalla giocoleria. Oggi è tra i partecipanti più avanzati ed impegnati, e può giocare con cinque clave e sette palline. Se avessimo insistito, anche poco, per farlo partecipare, sarebbe sicuramente andato via. Ma siccome siamo rimasti tranquilli, aperti e consapevoli della sua presenza senza imporre condizioni, gli è stato possibile avvicinarsi a modo suo e quando si è sentito pronto. È così che siamo riusciti ad arrivare a lui.



Philip Solomon, Istruttore di circo sociale
Cirque du Monde, Los Angeles



L'APPROCCIO EDUCATIVO AL CIRCO SOCIALE

L'approccio educativo utilizzato nel circo sociale è stato sviluppato nel corso di molti anni e rappresenta il risultato di conoscenze, pratiche e conclusioni di numerosi istruttori e operatori sociali che hanno seguito formazioni approfondite e condotto laboratori in tutto il mondo. Con il tempo, sono emerse similitudini tra il nostro e altri approcci educativi che hanno acquisito una certa popolarità, tra cui l'apprendimento esperienziale e quello cooperativo. L'aspetto innovativo del nostro approccio è la combinazione delle arti circensi con diverse strategie educative.

L'approccio del circo sociale è prevalentemente basato sulla pedagogia partecipativa. Oltre ad essere degli esperti che condividono la propria conoscenza, gli istruttori di circo sociale e gli operatori sociali sono anche conduttori, guide, mediatori e leader. Devono fare affidamento sulle proprie risorse creative per generare esperienze di apprendimento significative. Per raggiungere questo obiettivo, devono prestare particolare attenzione alla qualità delle relazioni che si costruiscono con i partecipanti. È inoltre essenziale adottare comportamenti coerenti, etici e rispettosi, incoraggiando sempre i partecipanti a parlare liberamente.

Questa visione educativa è strettamente legata all'obiettivo principale del circo sociale, ossia la promozione dello sviluppo personale e sociale dei giovani. Gli istruttori e gli operatori sociali devono provvedere a creare le condizioni necessarie a permettere ai partecipanti di utilizzare le proprie esperienze e conoscenze per ridefinirsi. Questo si può ottenere attraverso le attività e gli esercizi suggeriti, ma anche attraverso l'atteggiamento nei confronti del gruppo. In breve, questo approccio pone le arti circensi come un ponte tra educazione, intervento sociale ed espressione artistica.



APPROCCI EDUCATIVI CONNESSI

1. L'APPRENDIMENTO ESPERIENZIALE

- Processo grazie al quale un individuo, dopo un'esperienza diretta, intraprende un percorso riflessivo che porterà all'azione
- L'esperienza può portare all'apprendimento solo quando è sostenuta da una riflessione
- L'apprendimento esperienziale avviene in un ciclo che comprende quattro fasi: esperienza, osservazione, interpretazione, applicazione
- Ogni esperienza deriva dall'interazione tra la soggettività dell'individuo (storia, condizioni economiche, stato emotivo) e la realtà oggettiva del suo ambiente fisico e sociale (la realtà in cui l'esperienza è vissuta)

Esempio

2. APPRENDIMENTO CONTESTUALE

- L'apprendimento contestuale propone di collocare i partecipanti in situazioni concrete in modo da aiutarli a trasferire la conoscenza acquisita in un'appropriata cornice di riferimento
- Una volta che l'individuo ha appreso qualcosa in una situazione "reale" e significativa, l'individuo si trova in una posizione più favorevole ad acquisire nuove conoscenze
- La conoscenza deve essere poi trasferita nuovamente nel contesto sociale e culturale che l'ha generata

Esempio

3. APPRENDIMENTO COLLABORATIVO

- L'apprendimento collaborativo aiuta a sviluppare competenze di comunicazione sociale e di risoluzione dei problemi, sottolineando l'importanza dell'aiuto reciproco durante il processo di apprendimento
- Il lavoro di squadra e la discussione permettono ai partecipanti di rendersi rapidamente conto dei benefici dell'apertura ad altre prospettive e dell'affermazione di sé nel rispetto delle opinioni degli altri
- I partecipanti apprendono che non esiste un'unica, semplice soluzione per ogni cosa, e, di conseguenza, imparano ad adattarsi alle circostanze, ai gruppi, alle culture o al territorio

Esempio

4. APPRENDIMENTO STRATEGICO

- L'approccio all'apprendimento e all'insegnamento strategico si basa sul ruolo svolto dai processi mentali nell'apprendimento
- L'educatore deve prima di tutto considerare le conoscenze da cui partono i partecipanti e metterle in relazione con il materiale nuovo per facilitare il processo di acquisizione
- Un buon educatore sa come mostrare sincero interesse nei confronti della vita dei partecipanti e valorizzare ciò che insegna associandolo al contesto culturale

Esempio

5. COSCIENZA CRITICA

- La coscienza critica propone un modello educativo che tenta di promuovere competenze del processo decisionale e responsabilità sociale. Per raggiungere questi obiettivi, gli individui devono divenire più consapevoli della propria cultura e del perché è importante che ognuno partecipi al processo collettivo e democratico di costruzione della cultura e della storia
- Questo approccio comprende diverse sfaccettature, quali l'importanza di stabilire un dialogo che crei relazioni egualitarie tra gli individui e incoraggi la comunicazione e lo scambio
- È inoltre essenziale che l'apprendimento sia radicato nella realtà e associato a esperienze di vita reale - cioè a situazioni concrete e comuni - e che porti all'azione sociale

Esempio

RIASSUMENDO

È evidentemente difficile stabilire un collegamento diretto ed esclusivo tra l'approccio educativo del circo sociale e approcci già esistenti. Si possono però discutere le affinità tra i diversi approcci, mettendo in evidenza le caratteristiche uniche e innovative del modello del circo sociale. Questo approccio aggiunge inoltre una dimensione creativa e originale all'importante lavoro di educazione di individui a rischio attraverso l'uso dell'arte - in particolare l'arte circense - come importante strumento di insegnamento.

Esistono comunque diversi punti in comune con la maggior parte degli approcci educativi menzionati. L'istruttore e l'operatore sociale che condividono la conduzione in tandem devono:

- **Tenere in considerazione ciò che i partecipanti già sanno**
- **Legare l'apprendimento alla realtà sociale e culturale dei partecipanti quando è possibile**
- **Aiutare i partecipanti a trasferire le lezioni apprese ad altri aspetti della loro vita**
- **Incoraggiare la partecipazione attiva all'interno del gruppo, includendo ogni membro**
- **Essere gli esperti nel processo (più che i proprietari del materiale) e prestare particolare attenzione alle relazioni personali stabilite con i partecipanti**
- **Essere pronti a ricorrere a diverse strategie creative per raggiungere gli obiettivi**

Questi sono criteri che possono portare a riflessioni più approfondite sull'approccio educativo sviluppato per il circo sociale, che è a metà strada tra l'educazione alternativa e l'intervento sociale e che, dato il profilo dei partecipanti e le situazioni in cui viene utilizzato, dovrà indubbiamente affrontare nuove sfide. Perciò, affinché possa continuare ad evolvere, l'approccio del circo sociale deve integrare le conoscenze esistenti e allo stesso tempo mantenere la creatività necessaria a stimolare la ricerca di nuove direzioni.

IL PROCESSO EDUCATIVO³

di Lorenzo Zanetti

Spontaneità, umorismo, un pizzico di teoria, conduzione, libera espressione, interazione e fiducia reciproca sono elementi essenziali del processo educativo. Tuttavia, per via della loro età, i partecipanti devono anche potersi sentire liberi e trasgredire, per questo gli istruttori devono stabilire delle regole chiare e una disciplina. Il modo migliore per mantenere la disciplina è lasciare ai giovani il potere di applicare e controllare le regole che loro stessi stabiliscono. In questo processo, l'istruttore agisce da mediatore, assicurandosi che le attività siano realizzate nel pieno rispetto degli altri e concentrandosi sul lavoro di gruppo.

Per garantire l'efficacia del processo educativo, gli educatori devono:

- Sapere che i giovani sono diversi tra loro e non dare mai per scontato che siano tutti uguali
- Essere sensibili alle differenze socioculturali
- Prepararsi prima di entrare in azione
- Programmare attività che tengano conto dei diversi livelli di sviluppo e di preparazione fisica, psicologica e intellettuale dei partecipanti
- Mostrare spontaneità e partecipare ai giochi con i giovani
- Riconoscere i progressi fatti, e rafforzare l'ottimismo giovanile dei partecipanti
- Essere coerenti in ogni azione
- Rispettare le regole stabilite dal gruppo

Per poter iniziare il processo di apprendimento da un punto di partenza sicuro, i giovani necessitano di: attività ben strutturate e organizzate, un'attrezzatura affidabile e ben manutentionata, ruoli e funzioni ben definite, istruzioni chiare e coerenti. È inoltre importante che gli studenti partecipino al processo educativo. Per raggiungere questo obiettivo, gli educatori devono chiedere ai giovani di partecipare alla programmazione delle attività e alla soluzione dei problemi quotidiani. È altresì essenziale lodare i comportamenti responsabili e ricordare agli allievi i momenti positivi e i successi del passato. Ciò aiuta ad aumentare l'autostima e la sicurezza dei giovani. Gli educatori devono evitare le situazioni in cui sono obbligati a imporre la propria volontà, dal momento che i giovani sono molto autocritici e temono la ridicolizzazione. Devono essere rispettati.

Affinché il processo educativo sia efficace, gli educatori devono creare un clima - o uno spazio intimo - che faciliti la flessibilità, il buon umore, il calore, la riflessione e l'affetto. Questo incoraggia la discussione, la creatività e l'autostima, che a sua volta ispira i giovani a intraprendere nuove esperienze. È inoltre importante che gli educatori esprimano i propri sentimenti e ricordino spesso ai giovani quanto tengano a loro e quanto li apprezzino. Devono sostenere il bisogno dei giovani di sentirsi parte della società. Devono essere particolarmente aperti e ricettivi.

Oltre ad essere consapevoli delle differenze tra i giovani del gruppo, gli educatori devono comprendere e rispettare tali differenze. In particolare, gli educatori devono sforzarsi di conoscere le condizioni di vita e l'ambiente sociale di ciascun partecipante e fare in modo che tali informazioni guidino il proprio lavoro.

Ovviamente, le linee guida qui presentate non sono che raccomandazioni generali che possono essere messe in pratica tenendo a mente il diverso carattere dei giovani. È quindi importante che gli educatori utilizzino le proprie esperienze con i giovani per scoprire le loro personalità. Questo li aiuterà a capire meglio e a rispettare le differenze, oltre a guidare il proprio comportamento quando dovranno affrontare queste differenze.

³ Estratto dagli *Atti del primo incontro internazionale sulla formazione dell'istruttore di circo sociale* (documento interno, Montreal, Rete internazionale per la formazione in circo sociale, giugno 25-27, 2002), pp. 45-46.



Gli istruttori e gli operatori sociali devono adattare il proprio approccio educativo per sostenere l'evoluzione del gruppo, che è influenzata da diversi fattori (durata del progetto, energia del gruppo, frequenza, ecc.)

Il processo educativo è più importante della performance artistica o tecnica.

L'approccio educativo al circo sociale adottato dal *Cirque du Soleil* si ispira a diversi approcci, fra cui l'apprendimento esperienziale.

Nel contesto dell'intervento sociale, il *Cirque du Soleil* sostiene l'approccio di conduzione in tandem istruttore/operatore sociale.

PROGRAMMAZIONE DEI LABORATORI

OBIETTIVI

Al termine di questo modulo, l'istruttore e l'operatore sociale saranno in grado di:

- 1. Comprendere il processo di programmazione per i laboratori di circo sociale**
- 2. Determinare quali elementi devono essere presi in considerazione durante la programmazione**
- 3. Comprendere come integrare gli obiettivi tecnici e sociali nel processo educativo**
- 4. Riconoscere i vantaggi del lavoro in tandem (istruttore/operatore sociale) durante la programmazione**

Quando si programmano i laboratori, è essenziale ascoltare ciò che gli operatori sociali hanno da dire, perché interagiscono spesso con questi giovani e si prendono cura di loro ogni giorno. Generalmente, in quanto istruttori, siamo presenti solo per alcune ore a settimana ed è spesso impossibile comprendere cosa interessa ai giovani in un periodo così breve. Abbiamo avuto un'esperienza al centro Gay e

Lesbiche di Los Angeles, durante la quale ci siamo sforzati per settimane di programmare il lavoro, senza riuscire a farlo funzionare. Frustrato e confuso, sono andato a parlare con il responsabile delle risorse umane e gli ho chiesto se avesse qualche suggerimento. Mi ha detto che molte persone al

Centro si entusiasmano per il trucco e il teatro, e mi ha suggerito di usare i trucchi. La settimana successiva, abbiamo tenuto un laboratorio di trucco.

Non solo è stato il laboratorio che ha avuto più successo, ma ci ha anche permesso di superare molti ostacoli. Ha avuto un grande effetto su molti partecipanti e ha migliorato l'atmosfera dei laboratori successivi.

Philip Solomon, Istruttore di circo sociale
Cirque du Monde, Los Angeles





PROGRAMMARE UN LABORATORIO DI CIRCO SOCIALE

I VANTAGGI DELLA PROGRAMMAZIONE

La conduzione in tandem con un gruppo di giovani prevede numerose sfide organizzative. Per evitare di trovarsi a improvvisare, si raccomanda una programmazione meticolosa. Questa fase preparatoria aiuta a risolvere o addirittura eliminare le diverse questioni che possono insorgere durante i laboratori: facilita inoltre il passaggio da un'attività all'altra, stabilisce il ritmo del laboratorio, fornisce un quadro per misurare i progressi e riduce la necessità di richiami disciplinari. Inoltre, la programmazione incoraggia il raggiungimento di obiettivi a lungo termine, quali la performance. Per questo, programmare in anticipo permette di sostenere sia gli obiettivi a breve termine (del singolo laboratorio) sia quelli a lungo termine (di tutto il corso).

PROGRAMMARE IL CORSO

La programmazione del corso facilita la definizione degli obiettivi generali e la previsione delle diverse fasi da implementare. La programmazione deve avvenire prima dell'inizio del corso. Anche prima di ogni laboratorio è bene riunirsi tra conduttori per discutere gli obiettivi e le attività specifiche. In questa occasione, l'istruttore e l'operatore sociale devono definire chiaramente gli obiettivi di ogni laboratorio e i metodi necessari per raggiungerli. Si tratta anche di un'opportunità per conoscersi e condividere esperienze e visioni, nonché scambiare informazioni sulle competenze e i metodi di ognuno.

PROGRAMMARE IL SINGOLO LABORATORIO

La preparazione del laboratorio permette ai conduttori di stabilire quanto tempo è necessario per ogni attività. È anche un'opportunità per adattare i contenuti a ciò che più motiva i giovani e alle dinamiche del gruppo. I conduttori hanno la possibilità di rivalutare la rilevanza dei propri obiettivi e interventi. L'andamento del laboratorio deve essere organizzato in modo dettagliato, includendo contenuti e orari, e le responsabilità di ogni conduttore devono essere chiaramente definite. Queste responsabilità non comprendono solo il lavoro con i partecipanti, ma anche compiti connessi, quali aggiornare i dati, controllare il materiale e gli spazi, comprare il materiale e così via. La definizione dei ruoli chiarisce le responsabilità, limitando tensioni, frustrazioni, incomprensioni e il rischio di incidenti. Poter contare su un programma è rassicurante sia per i conduttori che per i partecipanti, che si sentono tranquillizzati dal vedere che istruttore e operatore sociale sono in sintonia.

LA PROGRAMMAZIONE DEVE ESSERE FLESSIBILE E RIGOROSA ALLO STESSO TEMPO

Anche se precisa per definizione, la programmazione non deve essere necessariamente rigida. Un programma deve evolvere nel corso del laboratorio, a seconda delle necessità dei singoli e del gruppo e delle relazioni tra i partecipanti. La flessibilità è un aspetto chiave per il successo di un laboratorio e per lo sviluppo dei partecipanti.

Questa tabella è un esempio di un programma per un corso di 15 laboratori, suddivisi in due laboratori settimanali di tre ore ciascuno. Modificare la tabella a seconda delle circostanze e della situazione nella comunità.

PROGRAMMAZIONE DI UN CORSO DI CIRCO SOCIALE

OBIETTIVO GENERALE DEL CORSO: Ad esempio: Creare un gruppo coeso. - Migliorare le relazioni tra i partecipanti e la comunità. - Migliorare le relazioni tra ragazzi e ragazze. - Accrescere l'autoaffermazione dei partecipanti. - Incoraggiare i partecipanti a prendere il controllo del proprio corpo. - Aumentare la consapevolezza sulla prevenzione dell'HIV. - Aiutare i partecipanti a ridurre il consumo di droga o alcol.

SETTIMANA	OBIETTIVI TECNICI <i>Lezioni di circo</i>	OBIETTIVI SOCIALI <i>Lezioni di vita</i>
1	BLOCCO 1 - INTRODURRE LE TECNICHE CIRCENSI 4 settimane <i>Introdurre tecniche circensi per formare il gruppo.</i> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare le competenze fisiche dei partecipanti. • Ricorrere ad attività sempre più stimolanti, rimanendo sensibili agli aspetti che richiedono un contatto fisico. 	BLOCCO 1- FORMARE IL GRUPPO 4 settimane <ul style="list-style-type: none"> • Accogliere i partecipanti e promuovere l'aiuto reciproco e nuove relazioni. • Valutare la composizione del gruppo e le sue necessità (ad esempio, leader? modelli di interazione?). • Stabilire un codice di comportamento.
2		
3		
4		
5	BLOCCO 2 - ACQUISIRE UNA MAGGIORE PADRONANZA DELLE TECNICHE CIRCENSI 6 settimane <i>Insegnare ai partecipanti una maggiore padronanza delle tecniche circensi, promuovendo la coesione del gruppo.</i> <ul style="list-style-type: none"> • Approfondire tutte le tecniche. • Intensificare l'utilizzo di tecniche che richiedono una maggiore fiducia (ad esempio, piramidi umane o mano a mano). • Sottolineare gli esercizi creativi e teatrali. 	BLOCCO 2 - RAFFORZARE LA COESIONE DEL GRUPPO 6 settimane <i>Continuare con gli esercizi che promuovono la coesione e l'unione del gruppo.</i> <ul style="list-style-type: none"> • Stimolare l'interazione durante gli incontri formali e informali. • Creare esercizi che promuovano la crescita personale e sociale (ad esempio l'autoaffermazione, l'aumento della fiducia). • Sostenere lo sviluppo di un certo livello di benessere fisico tra i partecipanti. • Utilizzare le risorse del gruppo per l'apprendimento e il supporto sociale.
6		
7		
8		
9		
10		
11	BLOCCO 3 - CONCENTRARSI SU UNA TECNICA CIRCENSE 3 settimane <ul style="list-style-type: none"> • Creare i numeri per la performance. • Provare e ripassare i numeri. 	BLOCCO 3 - INTENSIFICARE LA DINAMICA DI GRUPPO 3 settimane <ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare lo sviluppo di competenze che contribuiscono alla realizzazione del progetto di gruppo: controllare il processo decisionale e la gestione dello stress per la performance.
12		
13		
14	BLOCCO 4 - RIPASSO FINALE E PERFORMANCE	
15	BLOCCO 5 - FARE IL PUNTO SU QUANTO APPRESO 1 laboratorio <ul style="list-style-type: none"> • Rivedere la performance (ad esempio guardando un video). • Valutare le tecniche apprese. 	BLOCCO 5 - FARE IL PUNTO SULL'ESPERIENZA DEL GRUPPO 1 laboratorio <ul style="list-style-type: none"> • Rivedere i progressi dei singoli e del gruppo. • Condividere informazioni per i corsi successivi o fare riferimento ad altre risorse.

PROGRAMMAZIONE DI UN LABORATORIO DI CIRCO SOCIALE

LABORATORIO: #2	DURATA: 3 ore	PRESENTI: 7 ragazze 14 ragazzi
ISTRUTTORI: Mamoudou, Geneviève	OPERATORI SOCIALI: Alice	ALTRI: /

OBIETTIVO GENERALE DEL CORSO:

Trasformare la percezione dei partecipanti da parte della comunità e della comunità da parte dei partecipanti.

OBIETTIVI TECNICI PER IL LABORATORIO

Lezioni di circo

- Decidere un rituale di riscaldamento.
- Esplorare alcune tecniche circensi: piramidi, mano a mano, giocoleria.

OBIETTIVI SOCIALI PER IL LABORATORIO

Lezioni di vita

- Creare legami e incoraggiare nuove relazioni (giochi di fiducia e di gruppo).
- Motivare il gruppo, divertirsi e promuovere la riuscita.

PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA

DURATA APPROSSIMATIVA	ATTIVITÀ (elenco delle attività, compresi i saluti iniziali, le pause e la chiusura)	REFERENTI DELL'ATTIVITÀ (nomi)	COSA È NECESSARIO PER L'ATTIVITÀ (materiale, sicurezza, riscaldamento, divisione in gruppi, discussione di temi, ecc.)	ATTIVITÀ COMPLETATA?	
				SÌ	NO
10 min.	Salutare i partecipanti	Tutti	essere mentalmente preparati a iniziare	X	
5 min.	Introdurre il laboratorio	Alice		X	
15 min.	Gioco dei nomi: salta più in alto (usare i nomi per incoraggiarli)	Mamoudou	gessi	X	
15 min.	Gioco: Il trio è portato via (cfr. BTCA, Giochi di gruppo, p. 11)	Geneviève	3 palline, 3 squadre	X	
15 min.	Riscaldamento	Mamoudou, Geneviève	materasso	X	
20 min.	Creazione dello spirito di squadra: sotto la corda! (cfr. Modulo 8, Attività 2, p. 178)	Alice	3 squadre, materasso, corda	X	
10 min.	Pausa	Tutti	Succo e spuntino, assistere i partecipanti e incoraggiare lo scambio informale	X	
45 min.	2 attività alternate: giocoleria e mano a mano (cfr. BTCA)	Mamoudou (giocoleria) Geneviève (mano a mano)	2 squadre, palline, materasso Mamoudou=responsabile dei tempi e della rotazione dei gruppi	X	
25 min.	costruzione di piramidi (cfr. BTCA)	Geneviève	materasso, quaderno, disegni di piramidi		X
5 min.	Mettere a posto il materiale	Tutti		X	
10 min.	Feedback: la clava parlante (clava come microfono)	Alice	1 clava	X	
5 min.	Chiusura: Il cerchio con la corda (cfr. BTCA)	Mamoudou	1 corda robusta con capi legati stretti		X

CONCLUSIONI

COMMENTI GENERALI:

(dinamiche di gruppo, sfide affrontate, interventi sociali, cambiamenti da considerare, ecc.)

- Buona dinamica di gruppo, legami numerosi. Quando si creano gruppi più piccoli, ricordarsi di separare amici e alleati.
- Gli esercizi di mano a mano creano disagio e timidezza ad alcuni. Trovare una serie più semplice.
- Nel prossimo laboratorio dedicare più tempo alla costruzione delle piramidi.
- È stato necessario un intervento di piccola portata quando alcuni partecipanti hanno fatto commenti negativi su altri.
- Parlare con Valentino, che se ne è andato durante la pausa.
- Jonathan e Rebecca tendono ad essere timidi di fronte al gruppo.

OBIETTIVI PER IL PROSSIMO LABORATORIO:

- Continuare a fare giocoleria e mano a mano (progressione). Introdurre le piramidi e il rola-bola.
- Continuare a incoraggiare i legami tra i partecipanti. Cercare di integrare di più Jonathan e Rebecca.



Gli obiettivi tecnici di circo sono stabiliti compatibilmente con gli obiettivi sociali.

La valutazione delle condizioni fisiche e psicologiche dei partecipanti è utile a strutturare un programma in linea con le necessità individuali.

Impostare attività educative progressive e ben strutturate è una componente importante del processo di apprendimento.

La programmazione di un laboratorio promuove un legame più forte tra l'équipe di conduzione, i partecipanti e le altre persone coinvolte nel progetto, e minimizza il bisogno di disciplina.

Programmare non è sinonimo di rigidità, è anzi fondamentale mostrarsi flessibili.

CONDUZIONE E GESTIONE DEL GRUPPO

OBIETTIVI

Al termine di questo modulo, l'istruttore e l'operatore sociale saranno in grado di:

- 1. Identificare i propri punti di forza e quelli che hanno bisogno di essere rafforzati**
- 2. Riconoscere gli elementi che creano una buona dinamica all'interno del gruppo**
- 3. Definire le strategie per gestire un gruppo e incoraggiare l'interazione**
- 4. Determinare quali elementi possono essere utilizzati per stimolare un clima di autoregolazione all'interno del gruppo**

La prima volta che ho visitato la comunità Atikamekw di Manawan era inverno. L'operatore locale che doveva incontrarci non poteva essere presente perché c'era stato un suicidio nella comunità. Abbiamo deciso di tenere lo stesso il laboratorio per distrarre i ragazzi con un'attività. Io e il mio assistente ci siamo trovati in una palestra di una scuola con 40 giovani. Erano tutti seduti e parlavano solo Atikamekw, ridevano di noi e si rifiutavano di togliersi le scarpe. Ci stavano mettendo alla prova, ovviamente. Ci sono voluti 30 minuti a fargli togliere le scarpe. Siamo riusciti a identificare il leader e l'abbiamo convinto a togliersi le scarpe. Due secondi dopo tutti se le erano tolte. È stato immediato. Spesso, coinvolgere i leader ha effetti positivi.

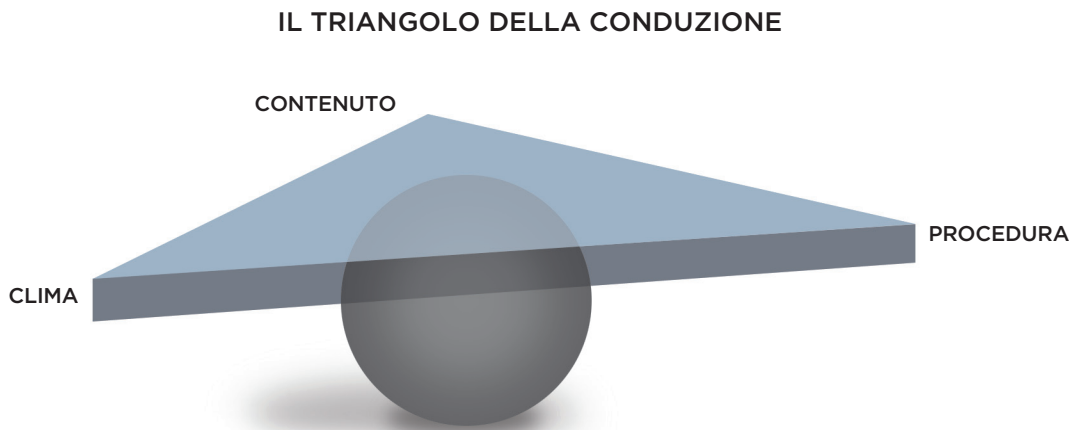
Karine Lavoie, Istruttrice di Circo Sociale
Cirque du Monde, Montreal





IL TRIANGOLO DELLA CONDUZIONE

Il ruolo principale degli istruttori e degli operatori è quello di guidare il gruppo di partecipanti man mano che matura e assume delle responsabilità. Per assicurare condizioni ottimali di condivisione delle conoscenze necessarie ad aiutare i partecipanti in questa maturazione, gli istruttori e gli operatori sociali devono programmare attentamente i contenuti, adottare un processo favorevole alla condivisione e essere sensibili al clima socioaffettivo all'interno del gruppo.



• **Contenuto**

L'obiettivo del gruppo è di promuovere la coesione e incentivare la motivazione e lo sviluppo dei partecipanti. L'istruttore e l'operatore sociale devono assicurarsi che conoscenze e idee circolino in modo adeguato e siano comprese da tutti. Per far ciò, hanno la responsabilità di:

- Definire i contenuti
- Rendere i contenuti accessibili a tutti
- Creare legami
- Sintetizzare e riassumere le conoscenze acquisite, le nozioni apprese e le opinioni

• **Procedura**

I metodi e le regole adottate per aiutare il gruppo a raggiungere gli obiettivi devono essere chiari e accettati da tutti i membri del gruppo. L'istruttore e l'operatore sociale hanno il compito di:

- Stimolare la partecipazione
- Tenere a freno il livello di energia quando cresce eccessivamente
- Gestire il tempo
- Incoraggiare la partecipazione individuale

• **Clima (aspetti socioaffettivi del gruppo)**

L'istruttore e l'operatore sociale devono rimanere sempre sensibili allo stato emotivo del gruppo. Il loro ruolo è di mantenere un clima socioaffettivo positivo per il gruppo, favorevole allo sviluppo e all'apprendimento. Parlando di ciò che i partecipanti sentono in gruppo e mantenendo la consapevolezza dei diversi comportamenti dei membri del gruppo, l'istruttore e l'operatore sociale aiutano a stabilire un clima positivo per il gruppo. In particolare, hanno la responsabilità di:

- Salutare e valorizzare i partecipanti mostrando interesse per le singole vite
- Incoraggiare il rilassamento e la solidarietà durante i momenti formali e informali
- Essere obiettivi su idee e tensioni
- Parlare delle difficoltà, degli ostacoli e di problemi che potrebbero altrimenti passare inosservati

Appunti 

COMPORAMENTI PROBLEMATICI

La seguente tabella presenta un elenco di diversi comportamenti individuali etichettati come problematici. Questi comportamenti ostacolano lo sviluppo del gruppo e creano degli impedimenti al raggiungimento degli obiettivi. Per questo motivo tali comportamenti sono di solito giudicati severamente dagli altri membri del gruppo. Prima o poi, i membri che esibiscono questi comportamenti saranno ignorati o rifiutati, a meno che il gruppo non riesca ad esprimere il proprio malessere e attribuisca loro un ruolo disfunzionale.

Quando si osservano questi comportamenti, i conduttori devono prendere posizione e strutturare la discussione in modo da permettere a tutti i membri di partecipare in maniera più fruttuosa. Ciò significa talvolta organizzare attività in piccoli gruppi o prestare particolare attenzione ad ogni singolo partecipante per un periodo prefissato di tempo, in modo da ridurre lo spazio occupato da alcuni membri. Altre volte, può essere più adeguato commentare la situazione, facendo attenzione a non contraddire l'opinione dei membri coinvolti o a non screditarli di fronte agli altri. Alcuni esempi: "Le tue idee sono interessanti, ma vorrei sapere cosa ne pensano gli altri"; "Ho la sensazione che tu insista su questo punto perché vorresti che fossero tutti d'accordo con te, ma vorrei sentire anche altri punti di vista sulla questione"; "Sembra che la discussione stia rallentando. Qualcuno ha qualcosa da dire per poter andare avanti?"

CATEGORIE DI INDIVIDUI PROBLEMATICI E PROFILI

CATEGORIA	PROFILO	CARATTERISTICHE	INTERVENTI
Quelli che disturbano	Il chiacchierone	Pensa ad alta voce, parla in continuazione	
	Quello che distrae gli altri	Svia la conversazione, cambia improvvisamente argomento	
	Il pignolo	Si arena sui dettagli	
	Il clown	Evita ogni argomento serio, trasforma tutto in scherzo	
	Lo specialista	Agisce come un esperto che sa sempre tutto	
Gli oppositori	Il testardo	Rimane ostinatamente sulle proprie posizioni	
	Il critico	Critica sempre tutto	
	Il comandone	Impone sempre le sue idee, sa tutto	
	L'aggressivo	Crea un clima ostile	
Gli emarginati	Il depresso	Non parla perché non è mai d'accordo	
	Il timido	Non ha fiducia in se stesso	
I pesi morti	Lo snob	Non si interessa alla discussione	
	Lo sbadiglione	Si sente indifferente	
	Il conformista	Non ha opinioni personali	

TABELLA DI OSSERVAZIONE DEL CONDUTTORE

Cerchiare il numero che meglio rappresenta la valutazione di ogni elemento della conduzione.

	Non applicabile	Insoddisfacente	Debole	Buono	Molto buono	Ottimo
COMUNICAZIONE VERBALE						
Chiarezza e precisione delle istruzioni	N/A	1	2	3	4	5
Rilevanza degli interventi durante la conduzione	N/A	1	2	3	4	5
COMUNICAZIONE PARAVERBALE						
Tono di voce	N/A	1	2	3	4	5
Ritmo della parlata	N/A	1	2	3	4	5
COMUNICAZIONE NON VERBALE						
Presenza fisica	N/A	1	2	3	4	5
Gesti	N/A	1	2	3	4	5
Contatto visivo	N/A	1	2	3	4	5
COMPORAMENTI INTERPERSONALI						
Divisione equa dei compiti di conduzione	N/A	1	2	3	4	5
Capacità di adattamento al gruppo	N/A	1	2	3	4	5
Capacità di creare legami di fiducia	N/A	1	2	3	4	5
STRUTTURA DELLA CONDUZIONE						
Introduzione	N/A	1	2	3	4	5
Progressione	N/A	1	2	3	4	5
Conclusione	N/A	1	2	3	4	5
Valutazione	N/A	1	2	3	4	5
Gestione del tempo	N/A	1	2	3	4	5

Commenti

Due cose che mi sono piaciute della conduzione

Due punti da migliorare



Durante la conduzione, occorre prestare attenzione in uguale misura a contenuti, procedure e clima.

L'utilizzo di strategie di conduzione che promuovono la partecipazione aiutano a creare e mantenere una dinamica di gruppo positiva.

È importante rispettare il ritmo di sviluppo e la cultura di ogni gruppo.

L'istruttore e l'operatore sociale devono reagire rapidamente quando si presentano situazioni difficili, per prevenire il deteriorarsi della dinamica di gruppo e i conflitti tra i partecipanti.

PARTENARIATO

OBIETTIVI

Al termine di questo modulo, l'istruttore e l'operatore sociale saranno in grado di:

- 1. Identificare le responsabilità degli istruttori e degli operatori sociali in una relazione di partenariato**
- 2. Riconoscere benefici e difficoltà di lavorare in modo collaborativo**

A Montreal, il Cirque du Monde non avrebbe potuto avere un impatto così importante senza la stretta collaborazione dei nostri quattro partner: C.A.C.T.U.S. Montréal, Le Bon Dieu dans la rue, En Marge 12-17 e Plein Milieu. Sebbene queste organizzazioni abbiano approcci, modalità operative e utenti diversi, hanno sempre una piattaforma comune per i laboratori del Cirque du Monde. I loro partecipanti si sono uniti per creare un unico gruppo; gli operatori sociali si sono aiutati a vicenda per coprire tutti i laboratori; tutti si sono accordati su un codice di comportamento e hanno stabilito addirittura strategie di reclutamento comuni. In breve, tutti i partner hanno impiegato le proprie risorse per arrivare ai necessari compromessi e assicurarsi che i laboratori funzionassero bene. Alla fine, tutto questo lavoro ha permesso ai giovani di beneficiare di laboratori di circo sociale di alta qualità.

Michel Lafortune, Direttore di circo sociale
Cirque du Soleil, Montreal





I VANTAGGI DELLA PARTENARIATO

La partenariato ha diversi vantaggi. Christopher Bryant li ha analizzati e noi abbiamo adattato le sue idee al contesto del circo sociale:

1. La partenariato moltiplica i mezzi disponibili perché mette insieme le risorse
2. La partenariato aumenta la portata e le potenzialità delle azioni programmate
3. La partenariato incoraggia i membri della comunità ad assumere maggiori responsabilità per il proprio sviluppo
4. La partenariato genera risultati notevoli perché riconosce i ruoli diversi e complementari di ogni parte
5. Per quanto riguarda il lavoro di squadra, La partenariato dà ad alcune parti l'opportunità di contribuire allo sviluppo di altre

LE DIFFICOLTÀ DELLA PARTENARIATO

Una partenariato comporta anche alcune difficoltà da affrontare:

1. Trovare un accordo e affrontare i conflitti a volte può essere difficile
2. Un piccolo gruppo può appropriarsi del potere
3. Può essere frustrante accettare che non tutti lavorino alla stessa velocità
4. Le prospettive di cambiamento possono generare ansia
5. Controllare l'accesso alle informazioni o la non disponibilità di informazioni





UNA PARTENARIATO RIUSCITA

Di seguito sono elencate alcune regole generali che possono contribuire al buon esito di qualsiasi partenariato:

1. Non imporre il proprio punto di vista fin dall'inizio
2. Non dimenticare che l'obiettivo principale di una partenariato rimane l'interesse della comunità
3. Definire chiaramente come le azioni programmate aiuteranno a raggiungere l'obiettivo comune
4. Stabilire in modo aperto ruoli, costi, benefici e rischi che saranno condivisi
5. Evitare di prendere posizioni rigide in partenza
6. Iniziare con progetti e obiettivi semplici prima di creare un partenariato a lungo termine
7. Dare priorità alla comunicazione in ogni fase dello sviluppo
8. Programmare quando sono presenti tutti i partner
9. Valutare insieme i progetti
10. Rivedere costantemente i termini del partenariato
11. Non dimenticare che gli individui coinvolti sono la chiave per creare collaborazioni efficaci





Collaborazioni forti permettono azioni di maggiore portata.

La partenariato deve essere vantaggiosa per tutte le parti coinvolte.

Mantenere un atteggiamento aperto e cooperativo è il fattore più importante per il buon esito di qualsiasi partenariato.

GESTIONE DEI CONFLITTI

OBIETTIVI

Al termine di questo modulo, l'istruttore e l'operatore sociale saranno in grado di:

- 1. Comprendere le componenti e l'evoluzione di un conflitto**
- 2. Definire strategie per gestire i conflitti e ridurre i loro effetti**
- 3. Determinare le fasi per la risoluzione dei conflitti o la mediazione**

Se sento che sta accadendo qualcosa nel gruppo, è importante per me trovare il tempo per sedermi insieme ai partecipanti. Se qualcuno soffre, ci sediamo insieme per capire cosa si può fare per alleviare questa sofferenza. Ormai è automatico: sanno che quando chiedo di formare un cerchio, è tempo di parlare. Si aiutano molto tra loro, e parto spesso da qui nei miei interventi. Una volta c'è stata un'enorme crisi durante le preparazione di uno spettacolo da presentare a Montreal a novembre. Uno dei giovani si metteva sempre in mostra fin dall'inizio dell'anno scolastico. Fumava spinelli e beveva birra. Gli altri non volevano che partecipasse ai laboratori. Ho detto loro che se volevamo aiutarlo dovevamo accettarlo comunque. Questa tattica l'ha aiutato, e ha cominciato a venire un po' meno ubriaco ai laboratori. Ma una settimana prima dello spettacolo, un altro giovane del gruppo gli ha detto: "Sei solo un drogato". L'interessato non ha apprezzato l'osservazione, la situazione è peggiorata, e tutti volevano andarsene. Ero da sola a condurre il gruppo ed erano in 12 sotto la mia responsabilità. Ero scoraggiata. Alla fine gli ho detto, "Abbiamo iniziato qualcosa. Abbiamo messo in piedi uno spettacolo molto bello. Dovremmo almeno finirlo insieme. Dopodiché, siete liberi di fare ciò che volete, continuare con il circo o smettere. Ma voglio che sappiate come ci si sente a concludere ciò che si è iniziato". Alla fine sono stati loro stessi a gestire la crisi, e ha funzionato bene. Cerco di insegnare loro tattiche di gestione dei conflitti.

Alice Echaquan, Tecnico di educazione speciale
Cirque du Monde, Manawan





COS'È UN CONFLITTO?

I conflitti sono una parte inevitabile della vita in società: non appena le persone entrano in contatto tra loro, è sicuro che sorgeranno situazioni conflittuali. Un conflitto può essere definito come disaccordo tra almeno due persone o due gruppi, provocato da opinioni, interessi o percezioni divergenti su un obiettivo, un progetto, una risorsa o un comportamento che riguarda entrambe le parti. I conflitti possono essere reali o simbolici, personali o provocati da fattori esterni, e possono portare a manifestazioni fisiche o psicologiche di disaccordo (talvolta anche pericolose o violente). Tuttavia, le situazioni conflittuali non devono essere necessariamente considerate negative; anzi, i conflitti possono talvolta essere potenti catalizzatori di cambiamento e creatività.

COMPNDERE IL CONFLITTO

Comprendere un conflitto tra due parti significa:

1. Comprendere come le parti dipendono una dall'altra:

- Quanto le parti hanno bisogno l'una dell'altra?
- Quanto potere ha ciascuna parte sull'altra?

2. Comprendere l'incompatibilità:

- Perché gli obiettivi individuali sono visti come incompatibili?

3. Comprendere come i conflitti si manifestano nelle interazioni sociali:

- Chi sono le parti coinvolte?
- Che comportamenti mostrano?
- Quali sono gli effetti dei loro comportamenti sugli altri?





TIPI DI CONFLITTO

Ci sono due tipi di conflitto che istruttori e operatori sociali dovranno affrontare: conflitti interpersonali e conflitti di gruppo. Nel contesto del circo sociale, questi conflitti si manifestano in una delle seguenti situazioni:

CONFLITTI TRA L'ÉQUIPE DI CONDUZIONE E I PARTECIPANTI, O TRA I PARTECIPANTI

Gli istruttori e gli operatori di circo sociale sono chiamati a lavorare con partecipanti, ragazzi e ragazze, provenienti dai contesti più svariati. Quando conducono laboratori con giovani a rischio, i conflitti sorgono inevitabilmente. In casi estremi, alcuni individui possono mostrare comportamenti di ribellione, antisociali o addirittura aggressivi. L'istruttore e l'operatore sociale devono affrontare questi conflitti utilizzando strategie di gestione del gruppo (ove appropriato) o intervenendo personalmente con il partecipante coinvolto assicurandosi che tutto il gruppo lavori bene.

CONFLITTI TRA MEMBRI DELL'ÉQUIPE DI CONDUZIONE

Quando si crea un'équipe di conduzione, gli istruttori e gli operatori sociali portano i propri punti di vista sui rispettivi ruoli, oltre a diverse pratiche e atteggiamenti. La condivisione di questi punti di vista, che è cruciale per raggiungere l'obiettivo comune, avviene attraverso la discussione. Tuttavia, può avvenire anche attraverso situazioni di conflitto, dal momento che le persone sono spesso convinte di possedere in parte, se non tutta la verità. Perciò è importante trovare un modo per riconciliare i punti di vista e i diversi approcci al fine di eliminare la tensione.

CONFLITTI CON L'ORGANIZZAZIONE

Un istruttore o operatore sociale che lavorano per un'organizzazione dovranno affrontare conflitti causati da disaccordi e punti di vista divergenti. Il conflitto potrebbe sorgere da ambiguità relative al quadro operativo, ai compiti e ai ruoli individuali. Anche l'incompatibilità degli obiettivi e dei valori può essere fonte di conflitti. Infine, l'intensità di un conflitto aumenta se non vi è rispetto e considerazione, se la comunicazione è debole e se non ci sono meccanismi in gioco che allentino la tensione.



COME INTERVENIRE IN UNA SITUAZIONE DI CONFLITTO

Nel caso di un conflitto di gruppo, gli istruttori e gli operatori devono essere attivamente coinvolti nel cercare una soluzione soddisfacente. Tale soluzione non sarà sempre la più veloce o la più facile, perciò è importante concentrarsi sulla ricerca di una soluzione significativa che possa aiutare ciascuno ad andare avanti e imparare qualcosa. Un conflitto può riguardare questioni diverse: ad esempio, riconciliare le parti o trovare un compromesso, un terreno comune o una soluzione che permetta a tutto il gruppo di continuare il lavoro. Gli istruttori e gli operatori dovranno così assumere il ruolo di mediatori per mantenere la stabilità del gruppo.

Esiste un consenso generale su come affrontare una situazione di conflitto. La mediazione di un conflitto avviene in tre fasi, qui di seguito spiegati in dettaglio.

Fase 1: Spiegare la visione personale dei fatti

- Tutte le parti devono descrivere come vedono la situazione presentando i fatti osservati, le conseguenze che li riguardano, l'interpretazione personale delle cause e dei bisogni che intendono soddisfare
- Ogni parte deve ascoltare attentamente il punto di vista degli altri

Fase 2: Incoraggiare la comprensione reciproca

- Le parti coinvolte riformulano la propria comprensione del problema dell'altro
- Dedicando un momento alle domande, le posizioni sono chiarite
- È necessario riformulare quando vi è un'incomprensione

Fase 3: ricerca di una soluzione

- Le parti coinvolte esplorano le diverse soluzioni possibili (ad esempio procedimenti, regole di comportamento)
- Le parti valutano le possibilità e identificano la soluzione più vantaggiosa per tutti e che possa prevenire conflitti futuri
- Ci si accorda sulla migliore soluzione e la si applica

Attraverso questo processo, ogni parte deve rimanere concentrata sulle questioni in gioco piuttosto che attaccare l'altra parte. I commenti non devono alludere al passato, a meno che non contribuiscano ad una migliore comprensione delle circostanze presenti. I cambiamenti proposti devono rivolgersi a comportamenti osservabili. Inoltre, ogni parte deve utilizzare un linguaggio del corpo coerente con ciò che viene detto. Se i toni cominciano ad alzarsi eccessivamente, la discussione deve essere rimandata.



IL CONFLITTO RISOLTO

La seguente lista contiene alcuni risultati soddisfacenti che potrebbero seguire il processo di risoluzione dei conflitti:

1. Le parti si sono riconciliate grazie a un compromesso vantaggioso per entrambe
2. Le parti rimangono sulle proprie posizioni, ma hanno trovato un terreno comune per riconciliare i propri interessi
3. Le parti rimangono ostili l'una all'altra, ma hanno ristabilito i termini per un'atmosfera di lavoro accettabile
4. Alle parti è stata imposta una soluzione; entrambe le parti ci rimettono, ma il progetto può continuare

CONFLITTO O SITUAZIONE DI CRISI?

I conflitti tra i partecipanti ad un laboratorio di circo sociale sorgono per vari motivi. Il modello di gestione dei conflitti proposto in questa guida è utile per risolvere la maggior parte dei conflitti. Tuttavia, alcune situazioni di crisi richiedono un maggiore intervento che potrebbe andare oltre e al di là delle competenze dell'istruttore e dell'operatore sociale; ad esempio, casi di intossicazione, psicosi, tendenze suicide, comportamenti illegali, abusi psicologici o sessuali, liti violente o conflitti che coinvolgono gruppi criminali. Nonostante le buone intenzioni, gli istruttori e gli operatori sociali devono riconoscere quando una situazione va al di là delle proprie possibilità e contattare le risorse appropriate, che siano professionisti con conoscenze adeguate a intervenire in determinate situazioni di crisi o servizi di emergenza.





Un conflitto coinvolge sempre due parti: la responsabilità non è mai solo di una delle due.

Il ruolo dell'istruttore e dell'operatore sociale non è di trovare la soluzione più veloce e facile, ma quella più adeguata, che costituirà un'opportunità di apprendimento per tutti.

L'energia spesa nell'evitare i conflitti è talvolta maggiore di quella richiesta per risolverli.

Quando si risolve un conflitto, entrambe le parti devono essere coinvolte e mostrare buone intenzioni.

RELAZIONI INTERCULTURALI

OBIETTIVI

Al termine di questo modulo, l'istruttore e l'operatore sociale saranno in grado di:

- 1. Riconoscere le competenze che promuovono la comunicazione interculturale**
- 2. Adattare il programma di circo sociale al contesto culturale in cui si svolge**
- 3. Trovare strumenti per adattarsi più efficacemente e aumentare la consapevolezza della realtà culturale del gruppo target**

Esiste un gioco chiamato Zip Zap Bong. È un gioco di concentrazione in cui è possibile aggiungere nuove regole. Ne ho aggiunta una chiamata Disco Disco Time: quando un partecipante sbaglia, tutti gli altri devono battere le mani, battere i piedi a terra e cantare "Disco, disco, disco time." Il partecipante che ha commesso l'errore deve fare alcuni passi di danza al centro del cerchio. In generale, aiuta i giovani a concentrarsi meglio, perché non amano ballare in mezzo agli altri. Funziona molto bene in Europa e in Nord America, ma non in Brasile! I giovani brasiliani amano così tanto ballare che per loro diventa una ricompensa, e sbagliano apposta per poter mostrare i propri passi di danza.

Emmanuel Bochud, Formatore di circo sociale
Cirque du Soleil, Montreal





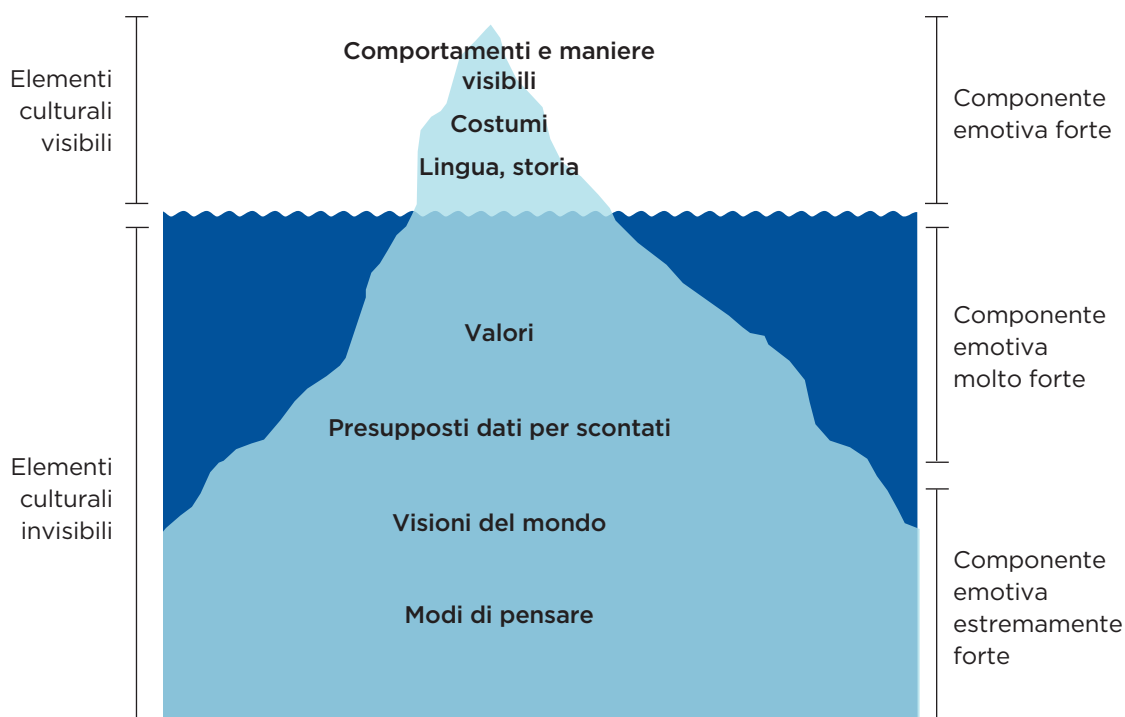
LA CULTURA NEL CONTESTO DEL CIRCO SOCIALE

Quando gli istruttori e gli operatori sociali si trovano a lavorare in comunità con background socioculturale diverso dal proprio, le relazioni interculturali possono rappresentare una grossa sfida. Scoprire una nuova cultura significa imparare nuovi modi di essere e fare, che inevitabilmente ci portano a ridefinire chi siamo e chi vogliamo essere. Prima di iniziare questo processo, è importante comprendere la nozione di cultura.

DEFINIZIONE DI CULTURA

La cultura può essere definita come un insieme di caratteristiche umane che non sono innate, ma sono apprese nel corso della vita in società. Alcune, quali lingua, comportamenti e costumi, sono facilmente identificabili, mentre altre, quali visione del mondo, credenze, valori e mentalità sono meno evidenti, pur agendo da filtro che costantemente influenza le nostre percezioni.

MODELLO DELL'ICEBERG CULTURALE DI KOHLS



COMPETENZE DI COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

Al giorno d'oggi, è sempre più utile saper comunicare con coloro che hanno una cultura diversa dalla nostra. Per acquisire questa competenza, dobbiamo far leva sulla nostra intelligenza e creatività, e allo stesso tempo sviluppare alcune competenze fondamentali discusse in questo paragrafo.

Imparare a conoscere se stessi:

- Esplorare la propria cultura oltre a quella degli altri
- Comprendere come la propria cultura influenza il modo di interpretare la realtà

Liberarsi dagli stereotipi:

- Valutare quanto accuratamente si percepisce la realtà
- Diffidare delle generalizzazioni: non presumere che un accento o un colore della pelle, ad esempio, implicino necessariamente certi valori o comportamenti

Evitare i giudizi automatici:

- Trovare il tempo di analizzare la situazione prima di saltare alle conclusioni
- Fare domande e cercare ulteriori informazioni per migliorare la comprensione

Scoprire i riferimenti degli altri:

- Essere disponibili ad imparare dagli altri
- Cercare le diverse interpretazioni possibili nella comunicazione interculturale

Imparare a negoziare:

- Trovare similitudini tra culture, anziché concentrarsi sulle differenze
- Cercare di trovare spiegazioni che permettano alle parti di allontanarsi dal problema
- Cercare un compromesso per risolvere le differenze

Sviluppare competenze comunicative:

- Formulare messaggi precisi, organizzati e strutturati
- Imparare come utilizzare la voce e il corpo per trasmettere un messaggio
- Spiegare i messaggi verbali e non verbali inviati
- Tenere in considerazione il contesto di comunicazione: essere consapevoli del momento e del luogo in cui avviene

Trovare il tempo per comunicare:

- Imparare a rispettare il ritmo di comunicazione e lo stile di ogni cultura
- Essere pazienti: il tempo può essere un potente alleato quando si tratta di comunicazione interculturale
- Cercare di stabilire legami con coloro che svolgono un ruolo importante nell'universo sociale del gruppo



CIRCO SOCIALE, INCORAGGIARE L'APERTURA E LA CULTURA

In un laboratorio di circo sociale, gli istruttori e gli operatori sociali sono tenuti a creare uno spazio dove possa avvenire la riconciliazione. Devono comportarsi come modelli in ogni interazione, incoraggiando l'apertura alle altre culture, riconoscendo le differenze e permettendo alla cultura del circo di emergere (sempre riconoscendo la realtà condivisa dai partecipanti). I laboratori di circo sociale rappresentano anche opportunità ideali per insegnare ai partecipanti ad essere curiosi e aperti nei confronti degli altri, e per aiutarli a scoprire la creatività che deriva da differenze e diversità.





Ogni cultura ha proprie regole, codici, norme e valori.

Il circo sociale può offrire opportunità di inclusione e apertura culturale, e un luogo dove le differenze convergono verso un obiettivo comune.

È importante che istruttore e operatore sociale riconoscano i propri principi e valori culturali, così come quelli della comunità in cui lavorano.

Essere aperti a differenze e diversità implica apertura a tutte le differenze, siano esse culturali, fisiche, intellettuali, sociali, economiche, etniche, di genere, di orientamento sessuale o di altro tipo.

APPENDICE

GLOSSARIO DEL CIRCO SOCIALE DEL *CIRQUE DU SOLEIL*

Il seguente glossario fornisce le definizioni specifiche della terminologia del circo sociale utilizzata dal *Cirque du Soleil*. Queste definizioni assicurano una comprensione condivisa dei termini e delle espressioni utilizzate in tutti i documenti educativi prodotti dal *Cirque du Soleil*.

Circo sociale

Il circo sociale è un approccio innovativo di intervento sociale, che utilizza le arti circensi come strumento di promozione dello sviluppo personale e sociale di individui a rischio.

Si rivolge a diversi gruppi a rischio che vivono in situazioni personali e sociali precarie, tra cui giovani senza fissa dimora, detenuti e donne vittime di violenza. Lo scopo principale di questo approccio non è solo di apprendere le arti circensi, ma soprattutto di aiutare i partecipanti a raggiungere uno sviluppo personale e sociale alimentando l'autostima e la fiducia negli altri, insegnando competenze sociali, ispirandoli a diventare cittadini attivi e aiutandoli ad esprimere la propria creatività ed esplorare il proprio potenziale.

Il circo sociale è un potente catalizzatore del cambiamento sociale, perché aiuta le persone più emarginate ad assumere un ruolo attivo all'interno della comunità per arricchire la stessa con la propria personalità.

Cirque du Monde

Programma di circo sociale fondato nel 1995 dal *Cirque du Soleil* e dall'organizzazione *Jeunesse du Monde* che si rivolge ai giovani a rischio.

Sul modello del *Cirque du Monde*, i laboratori di circo sociale sono organizzati da partner locali che ricevono supporto finanziario, materiale (donazioni di attrezzature circensi) e organizzativo dal *Cirque du Soleil*. Quest'ultimo può inoltre occuparsi dell'ingaggio e della formazione degli istruttori di circo sociale.

Il *Cirque du Monde* non pretende di essere il rimedio a vari problemi sociali, ma non è nemmeno un mero passatempo superficiale che distrae i giovani a rischio dalla loro realtà. Al contrario, cerca di offrire ai giovani partecipanti, siano essi canadesi, brasiliani, mongoli o di altri paesi, un trampolino verso nuove fasi della loro vita.

Il gruppo di giovani creatori e cittadini che hanno contribuito alla nascita del *Cirque du Soleil* non ha mai dimenticato da dove proviene. Piuttosto che abbracciare le cause più svariate, il *Cirque du Soleil* ha scelto di impegnarsi con i giovani a rischio attraverso il proprio programma sociale, *Cirque du Monde*.

Con l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo sociale e personale di questi giovani, le azioni del *Cirque du Monde* prendono la forma di laboratori di circo sociale, formazioni, supporto e consulenza, costruzione di reti e aumento della coscienza sulle questioni che riguardano i giovani a rischio.

Codice di comportamento

Insieme di regole di comportamento condivise e accettate democraticamente dall'équipe di conduzione in tandem e dai partecipanti all'inizio di ogni progetto di circo sociale. Vengono stabilite per assicurare un sereno svolgimento dei laboratori. Queste regole riguardano le strutture e l'attrezzatura (come viene riposta, mantenuta, riparata, presa e data in prestito, l'utilizzo dei materiali), oltre a orari, procedure di sicurezza, ecc. In altre parole, il codice di comportamento stabilisce le basi per una comunicazione rispettosa e delinea le conseguenze per eventuali infrazioni.

Conduzione in tandem

All'interno del contesto di circo sociale, il termine tandem si riferisce alla coppia formata da istruttore e operatore sociale, che lavorano insieme in modo complementare e armonico. L'approccio educativo sostenuto dal *Cirque du Monde* si basa su questo modello di conduzione.

Corso di circo sociale

Serie di laboratori tenuti con lo stesso gruppo di (circa 20) partecipanti. Il corso solitamente termina con una performance in pubblico.

Generalmente, un corso dura da due a dieci mesi, e tende a seguire il calendario scolastico. I laboratori sono programmati secondo il gruppo e le risorse disponibili. L'obiettivo del corso è aiutare i partecipanti a raggiungere un buon sviluppo personale e sociale alimentando l'autostima e la fiducia negli altri, e aiutandoli a esprimere la propria creatività ed esplorare il proprio potenziale.

Dopo la performance finale, i partecipanti si incontrano per un'ultima discussione di gruppo, per parlare del proprio futuro e di come possono applicare ciò che hanno appreso durante il corso nel quotidiano. In un certo senso: come trasformare le lezioni di circo in lezioni di vita?

Formazione di circo sociale

Nel 2000 il *Cirque du Soleil* ha creato un programma di formazione per aiutare gli istruttori di circo sociale e gli operatori sociali a migliorare le proprie competenze educative. Questa formazione è stata lanciata in collaborazione con organizzazioni locali e progettata per sviluppare un elevato livello di etica personale e professionale, condividere le basi di questo approccio educativo innovativo e partecipativo, creare un ponte tra le lezioni e la realtà della comunità e promuovere le arti circensi come strumento di sviluppo personale.

Dal lancio del programma, più di 3000 istruttori e operatori sociali di oltre 30 paesi hanno partecipato alla formazione del *Cirque du Monde*, con un impatto su più di 100 organizzazioni.

Un corso di formazione è solitamente tenuto da due formatori (un istruttore di circo e un operatore sociale) che guidano un gruppo di circa 20-25 istruttori e operatori. Il corso dura circa una settimana e offre una serie di attività costruite su temi specifici, quali i ruoli nell'équipe di conduzione in tandem, il lavoro con i giovani a rischio, etica, sicurezza, creatività, lavoro di squadra, approccio educativo, programmazione di laboratori, lavoro con i partner, gestione dei conflitti e relazioni interculturali. La formazione può inoltre includere sezioni incentrate sull'insegnamento delle tecniche circensi e dei giochi di gruppo.

Il formatore di circo sociale

Professionista che insegna agli istruttori di circo e agli operatori sociali concetti base o avanzati di circo sociale.

I formatori sono generalmente artisti circensi od operatori sociali con una lunga esperienza di circo sociale. Tengono formazioni in stretta collaborazione con altri specialisti nel campo del circo o dell'intervento sociale. Insieme, possono illustrare in modo più concreto cosa significhi lavorare in modo complementare. I formatori utilizzano le attività e i momenti di riflessione per aiutare istruttori e operatori sociali a comprendere chiaramente l'approccio del circo sociale, adattando sempre il proprio insegnamento al contesto sociale e culturale del gruppo e della comunità di riferimento.

Il laboratorio di circo sociale

I laboratori si tengono una o due volte a settimana, per circa tre ore. Questi laboratori hanno circa 20 partecipanti e sono solitamente condotti da un'composta di un istruttore e un operatore.

I laboratori introducono i partecipanti alla scoperta di diverse tecniche circensi (giocoleria, acrobatica, trampoli, monociclo, trampolino, ecc.), teatrali e di clownerie. I partecipanti prendono inoltre parte a discussioni all'inizio e alla fine dei laboratori per condividere le proprie opinioni su diversi argomenti e imparare ad esprimersi.

Individuo a rischio

Individuo privato di uno o più fattori di sicurezza che normalmente permettono alle persone di assumere le proprie responsabilità di base e di godere appieno dei propri diritti fondamentali. Gli individui a rischio sono spesso vittime di condizioni socioeconomiche particolarmente dure, tra cui povertà e scarsa scolarizzazione. Molti di questi individui hanno difficoltà a sviluppare una vita sociale e familiare equilibrata, e poiché vivono solitamente ai margini della società, le popolazioni a rischio possono soffrire fragili condizioni di salute mentale o fisica. Dipendenze da droga e alcol sono inoltre frequenti.

L'istruttore di circo sociale

Artista circense il cui ruolo principale è di insegnare diverse discipline circensi ai partecipanti al laboratorio.

Gli istruttori devono adattare il proprio approccio educativo ai bisogni unici dei partecipanti, della comunità e dell'organizzazione locale con cui lavorano. Gli istruttori devono inoltre lavorare in stretta collaborazione con gli operatori sociali in complementarietà e armonia.

I compiti principali dell'istruttore consistono nell'insegnare tecniche circensi, organizzare, programmare, condurre e valutare i laboratori; e coordinare il progetto con l'operatore sociale e il partner locale. Altre responsabilità includono: stabilire buone relazioni con l'organizzazione partner, interagire con la comunità per incoraggiarne i membri a cambiare la loro percezione dei partecipanti ai laboratori, partecipare occasionalmente agli interventi sociali - rimanendo sempre consapevoli dell'impatto delle proprie azioni. L'istruttore è un vero artista che sceglie di utilizzare le proprie capacità per aiutare gli individui a rischio.

L'operatore sociale nel circo sociale

Specialista dell'intervento sociale che generalmente proviene da un'organizzazione locale. Il ruolo principale è quello di intervenire con i partecipanti nei laboratori di circo sociale e guidarli attraverso il processo di sviluppo personale e sociale.

L'operatore sociale ha legami profondi con la comunità che lo aiuta a coinvolgere e mantenere l'interesse dei partecipanti nel progetto di circo sociale e a stabilire relazioni di fiducia con loro. L'operatore sociale deve inoltre lavorare in stretta collaborazione con l'istruttore di circo sociale, in complementarietà e armonia.

Uno dei compiti dell'operatore sociale è di preparare il corso di circo sociale, cioè reclutare i partecipanti, trovare le strutture adatte e programmare i laboratori. Durante i laboratori, l'operatore sociale ha la responsabilità di sviluppare legami di fiducia con i partecipanti, come condizione indispensabile all'efficacia dell'approccio del circo sociale. L'operatore sociale deve anche assicurarsi che il contenuto e il ritmo del laboratorio siano adeguati alle capacità e alle necessità dei partecipanti e adatti alle caratteristiche specifiche della comunità. Infine, l'operatore sociale deve assicurarsi che tutti comprendano e rispettino le regole dei laboratori. Questo aspetto è cruciale per lo sviluppo di relazioni di fiducia, poiché trasmette l'importanza del rispetto reciproco, dell'equità e della sicurezza per tutti.

Materiale educativo del circo sociale

Per sostenere le attività di formazione, il *Cirque du Soleil* ha deciso di fornire adeguati materiali formativi a formatori, operatori sociali e istruttori. Finora sono stati completati tre documenti educativi: *Guida dell'operatore sociale*, *Tecniche fondamentali delle arti circensi*, e *Guida del formatore di circo sociale*.

Guida dell'operatore sociale: questo documento è un riassunto dell'approccio del circo sociale e una guida pratica che intende aiutare gli operatori sociali riassumendo i principi guida e le basi fondamentali di questa modalità di intervento e supportando l'organizzazione, la programmazione e la valutazione dei laboratori di circo sociale.

Tecniche fondamentali delle arti circensi: guida tecnica e strumento educativo insieme, questo documento illustra 177 elementi tecnici in 17 discipline circensi. È accompagnato da documenti video e offre competenze approfondite e contenuti tecnici che permettono di trasmettere istruzioni progressive e specializzate in un ambiente sicuro.

Guida del formatore di circo sociale: progettata per i formatori, questo documento in 14 moduli copre le componenti essenziali della formazione base per gli istruttori di circo sociale e gli operatori sociali. Ogni modulo delinea obiettivi, punti fondamentali e testimonianze di chi pratica il circo sociale. Suggerisce inoltre testi di riferimento adeguati e attività di conduzione che aiutano i partecipanti alla formazione a esplorare gli aspetti educativi dell'approccio del circo sociale sviluppato dal *Cirque du Soleil*. La Guida del formatore di circo sociale comprende i seguenti moduli: circo sociale, il ruolo dell'istruttore e dell'operatore sociale, giovani a rischio, etica, sicurezza, creatività, comunicazione, lavoro di squadra, approccio educativo, programmazione dei laboratori, conduzione e gestione del gruppo, collaborazione, gestione dei conflitti e relazioni interculturali.

Manuale del partecipante: insieme manuale di riferimento e quaderno di appunti, questo testo mira a fornire riferimenti adeguati a istruttori e operatori che partecipano ad una formazione del *Cirque du Monde*. Per ogni tema sono elencati gli obiettivi, le nozioni di base e i relativi punti fondamentali. In appendice sono disponibili una serie di documenti e tabelle pratiche per la progettazione e il monitoraggio.

Organizzazione partner (o locale)

Organizzazione attiva sul territorio col compito di preparare e realizzare il progetto di circo sociale all'interno della propria comunità.

PROGRAMMAZIONE DI UN CORSO DI CIRCO SOCIALE

OBIETTIVO GENERALE DEL CORSO:

SETTIMANA	OBIETTIVI TECNICI <i>Lezioni di circo</i>	OBIETTIVI SOCIALI <i>Lezioni di vita</i>
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		

PROGRAMMAZIONE DI UN LABORATORIO DI CIRCO SOCIALE

LABORATORIO:	DURATA:	PRESENTI:
ISTRUTTORI:	OPERATORI SOCIALI:	ALTRI:

OBIETTIVO GENERALE DEL CORSO:

OBIETTIVI TECNICI PER IL LABORATORIO <i>Lezioni di circo</i>	OBIETTIVI SOCIALI PER IL LABORATORIO <i>Lezioni di vita</i>

PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA

DURATA APPROSSIM ATIVA	ATTIVITÀ <small>(elenco delle attività, compresi i saluti iniziali, le pause e la chiusura)</small>	REFERENTI DELL'ATTIVITÀ <small>(nomi)</small>	COSA È NECESSARIO PER L'ATTIVITÀ <small>(materiale, sicurezza, riscaldamento, divisione in gruppi, discussione di temi, ecc.)</small>	ATTIVITÀ COMPLETATA?	
				SÌ	NO

CONCLUSIONI

COMMENTI GENERALI:
(dinamiche di gruppo, sfide affrontate, interventi sociali, cambiamenti da considerare, ecc.)

OBIETTIVI PER IL PROSSIMO LABORATORIO:

ATTIVITÀ



ATTIVITÀ

TEMA

SVOLGIMENTO

RIFLESSIONE



ATTIVITÀ

TEMA

1. ESPERIENZA

Qualcosa sta succedendo!



4. APPLICAZIONE

Qual è il nesso con la mia pratica?

2. OSSERVAZIONE

Cosa è successo?



3. INTEGRAZIONE

Perché è successo?

PROPOSTA DI GIOCO

NOME DEL GIOCO:

DURATA DEL GIOCO:

NUMERO DI PARTECIPANTI:

OBIETTIVO PRINCIPALE:

(AD ESEMPIO RISCALDAMENTO, LAVORO DI SQUADRA, COORDINAZIONE, CONCENTRAZIONE, AUMENTARE IL LIVELLO DI ENERGIA, INIZIARE, CONCLUDERE, ECC.)

MATERIALE:

SVOLGIMENTO:

COMMENTI E VARIANTI:

NOME DEL PARTECIPANTE CHE PROPONE IL GIOCO:

PROPOSTA DI GIOCO

NOME DEL GIOCO:

DURATA DEL GIOCO:

NUMERO DI PARTECIPANTI:

OBIETTIVO PRINCIPALE:

(AD ESEMPIO RISCALDAMENTO, LAVORO DI SQUADRA, COORDINAZIONE, CONCENTRAZIONE, AUMENTARE IL LIVELLO DI ENERGIA, INIZIARE, CONCLUDERE, ECC.)

MATERIALE:

SVOLGIMENTO:

COMMENTI E VARIANTI:

NOME DEL PARTECIPANTE CHE PROPONE IL GIOCO:

Fin da quando ha avuto le risorse per dare spazio ai propri sogni, il *Cirque du Soleil* ha scelto di impegnarsi con i giovani emarginati, in particolare attraverso il proprio programma di circo sociale, *Cirque du Monde*. Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale e sociale di questi giovani, le iniziative del *Cirque du Monde* si articolano in laboratori di circo sociale, formazione, sostegno e consulenza, networking e sensibilizzazione.

In questi ultimi anni, il *Cirque du Monde* si è impegnato nella produzione di una serie di strumenti educativi dedicati al circo sociale. Il *Manuale del partecipante* ne è parte integrante e si basa sul know-how sviluppato dal *Cirque du Soleil* e dai suoi numerosi partner e collaboratori dal 1995 ad oggi.

Al tempo stesso strumento di riferimento e quaderno di appunti, il *Manuale del partecipante* serve a preparare gli istruttori di circo e gli operatori sociali che partecipano ai corsi di formazione del *Cirque du Monde*. Per ogni tematica affrontata nel corso di una formazione, il *Manuale del partecipante* elenca gli obiettivi, le nozioni di base e i relativi punti fondamentali. In appendice sono disponibili una serie di documenti e tabelle pratiche per la progettazione e il monitoraggio dei progetti di circo sociale.

CIRQUE DU SOLEIL™

